

scana per contagio introdottovi da altri Paesi, giacchè per il presente scopo gli bastava d' accennare quelle sole malattie Epidemiche, le quali si sono suscite nel Paese per motivi meteorici. Questa fatica del T. è una di quelle, che il Barone di Verulamio, quell' uomo sommo, desiderava fosse fatta; ma per esser tale, doveva esser fatta appunto da un Filosofo. Il suo principal pregio si è la verità, la quale non si trova sempre nelle Croniche Civili, Militari, ed Ecclesiastiche, ove comunemente lo spirito di partito, o i riflessi politici alterano i fatti. Qui poi si tratta di cose indipendenti dagli uomini, succedute senza mistero, e senza cabale, a vista di chicchessia; laonde chi ne ha preso ricordo, non aveva interesse alcuno a trasfigurarle, o fingerle. Ne riesce per tanto molto gustosa la lettura, perchè ci presenta molte belle ed utili notizie, che in vano si cercheranno altrove ne' Libri stampati, mentre il T. essendo Bibliotecario della ricchissima Biblioteca Magliabechiana, si vede che ha saputo far buon uso di quei tanti Codici Manoscritti, che sono in quella, e in altre Biblioteche di Firenze. Ne riesce altresì gustosa la lettura, per li tanti diversi dialetti, stili, e modi naturalissimi d' esprimersi, adoperati da diversi Scrittori, secondo gli usi de' varj Secoli, e Paesi; laonde